



nuova strada

foglio di informazione Giugno 2024



DAMMI TRE PAROLE...

...sole, cuore e amore...

Chi non ricorda questo tormentone estivo che ormai risale a più di vent'anni fa?

Il **SOLE** evoca l'estate che ormai è alle porte, e l'estate, a sua volta, evoca tante cose: le vacanze al mare o in montagna (per chi può permetterselo) o altrimenti al lago, visto che viviamo in una città di lago; il caldo e l'afa insopportabili che, in questi ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, stanno caratterizzando i mesi estivi; il caos dovuto all'assembramento turistico; il divertimento, la spensieratezza e il riposo; la solitudine di molte persone costrette a casa o in ospedale. Per tante famiglie che possono concedersi solo pochi giorni di vacanza, i centri estivi e anche le attività proposte dai nostri oratori sono un ottimo parcheggio per i figli che, altrimenti, non saprebbero dove piazzare. Purtroppo, è così: i nostri oratori, semi deserti durante l'anno, d'estate si riempiono, ma solo perché fanno comodo e sono a basso costo. Eppure, l'esperienza dell'oratorio estivo diventa un'occasione propizia per creare quel giusto clima di fraternità, di condivisione e di servizio (penso agli animatori e ai volontari) capace di trasmettere concretamente un modo di vivere secondo il Vangelo. A tal proposito, spero davvero tanto che riscuota successo la nuova proposta del percorso di formazione per i bambini dell'iniziazione cristiana e per i loro genitori che inizieremo a fine settembre, che prevede, oltre alla partecipazione all'Eucaristia, anche momenti di condivisione in oratorio.

Il **CUORE** evoca la dimensione dei sentimenti. Sentimenti che, d'estate, diventano piacevolissimi, perché l'estate è, per eccellenza, tempo di vacanza. Il termine "vacanza" deriva dal verbo latino "vacare", che significa essere vuoto, libero. Infatti, le vacanze sono giorni "vuoti" dal lavoro, dallo studio, dai vari impegni quotidiani, giorni in cui i ritmi possono rallentare, in cui si può dormire di più e (in teoria) fare quello che ci pare. Purtroppo, "viviamo nell'epoca del divertimento elevato a sistema, dello svago e dell'evasione come senso della vita. L'esistenza contemporanea è finalizzata alla vacanza, viene fatta consistere nella vacanza quale condizione permanente in cui far dimorare il desiderio" (Vito Mancuso). Perciò, credo che sarebbe meglio lavorare su tutti gli altri giorni ordinari, affinché abbiano quel "vuoto", quello spazio per permetterci di fare ciò che davvero vogliamo. Ma, soprattutto, occorre vigila-

re, educarsi ed educare a far sì che il "vuoto" delle vacanze non sia riempito solo di svago. Tantomeno riempirlo di esperienze che servano a dar sfogo alle proprie frustrazioni restando in balia dei propri istinti, facendo solo quel che "si sente" in quel momento. Anzi, è occasione proprio per riempire questo vuoto con quel "lavoro" fondamentale che consiste nel "guardarsi dentro", nel chiedersi in che direzione sta andando la propria vita. L'estate diventa così anche tempo di "prova e verifica" della consistenza delle proprie scelte di vita. Per esempio: se mi definisco cristiano e, d'estate, mandassi "in vacanza" anche Gesù, qualche domanda dovrei cominciare a pormela.

L'**AMORE**, invece, è la dimensione fondamentale dell'esistenza, è la legge strutturale a cui obbedisce tutto l'universo, e infatti è la definizione più alta che si possa dare di Dio. Comprendere questa cosa significa fare in modo che anche il vuoto delle vacanze possa riempirsi di Vangelo. E che lo Spirito del Signore, lo Spirito Santo della Pentecoste, con tutti i suoi doni, possa essere davvero lo "spirito guida" di ogni scelta e di ogni azione. Delle tre parole "sole, cuore e amore", senza dubbio è quest'ultima quella più ambigua, perché ognuno può darle i più diversi significati. Per il cristiano, l'amore è ciò che Gesù ci ha mostrato sulla croce. Non certo quello di cui parlano i tormentoni estivi. "E(d) io avrò cura di te" è stato il motto che ha accompagnato i passi della nostra comunità, dallo scorso mese di settembre e per tutto l'anno pastorale in corso. Il prendersi "cura" dei bisogni del prossimo, facendosi prossimi verso chi incontriamo, non è un tormentone estivo, e nemmeno uno slogan elettorale: per noi, discepoli di Gesù, dovrebbe essere semplicemente la regola di vita.■

Buone vacanze

Don Marco

In questo numero:

➤ **Dammi tre parole...**

Don Marco

➤ **Meeting diocesano del clerichetti In Duomo**

Ottavio

➤ **Anniversari d'oro a Belledo**

Don Andrea

➤ **Le ceneri non vanno disperse**

➤ **Avvisi e Appuntamenti: Giugno 2024**

Sabato 11 MAGGIO 2024

1 Chierichetti della nostra Comunità Pastorale al Meeting Diocesano in Duomo con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini

<https://youtu.be/w9Zn1Tq408>

Anche quest'anno il nostro gruppo Chierichetti ha partecipato al completo, e con la bella novità delle nostre preziose chierichette, al Meeting Diocesano in Duomo!

Che bello vederli tutti carichi ed entusiasti! Siete una forza della natura e l'espressione di una Comunità giovane e vivace, che ha uno sguardo al futuro!

Partenza con il treno delle 13:01 da Lecco accompagnati dalla preziosa squadra di mamme - anche loro insostituibili collaboratrici e grandiose organizzatrici! Come farei senza di loro?! - e poi ben ordinati e organizzati via con la metro gialla in direzione piazza Duomo ... mannaggia ma quanti siamo? Mettiamoci in fila con il nostro pass ... controllo borse e zaini e finalmente siamo dentro! Forza ragazzi seguitemi! Le panche della navata centrale già tutte piene! D'altra parte, sono più di 4000 i ministranti arrivati da tutta la Diocesi.

Ma non ci perdiamo d'animo e con un po' di astuzia e fortuna ci ritroviamo seduti ai piedi dell'altare maggiore del Duomo, proprio sotto la sede Arcivescovile! Cosa volete di più dalla vita? Qualche raccomandazione: "Ragazzi occhio, siamo sotto gli occhi di tutti ... mi raccomando!" Ma non ce n'è bisogno! Siete proprio fantastici ragazzi! Ci viene consegnato il libretto e la candela profumata che porteremo a casa come ricordo e che accendiamo al rito della luce. Infatti, il tema dell'incontro prende il nome dal capitolo 2 degli Atti, "Apparvero loro lingue come di fuoco", naturalmente in riferimento alla discesa dello Spirito nel giorno di Pentecoste, ormai imminente.

Seguono le testimonianze dei diaconi don Manuel, don Stefano e don Alessandro ed infine l'omelia dell'Arcivescovo che ci suggerisce tre parole per accompagnare altrettante posizioni che si prendono durante le celebrazioni:

«Oggi, voglio suggerirvi tre parole per accompagnare altrettante posizioni che si prendono nelle celebrazioni. Pensatele intensamente, iniziate da quando vi sedete: dovere dire dentro di voi: **"Parlami Gesù!"** Mi incanta la tua parola. Tu sei l'amico che mi riempie di gioia. Parlami, Gesù! La tua parola mi dà coraggio: tu sei il Signore che mi indica la strada, la via della vita; tu sei il Maestro, che sa riconoscere le mie paure e le mie domande. Parlami, Gesù! Tu sai perché sono triste e mi consoli, tu sai quello che mi spaventa e mi tieni per mano».

La seconda parola: **"Eccomi!"** È legata a quando ci si alza in piedi. «Eccomi: seguirti mi aiuta a conoscere la strada e la meta. Eccomi: mi sento libero e contento di stare con te e con gli altri tuoi amici: è un'avventura affascinante. Eccomi: non voglio restare da solo, restare bambino, non voglio sentirmi inutile».

La terza espressione: **"Mio Signore e mio Dio"** quando

guardate verso il pane e il vino consacrati e si fa una genuflessione. Mio Signore e mio Dio: tu sei colui che ha vinto la morte; tu mi parli di Dio e mi insegni a chiamarlo, Padre; tu sei qui e io ti posso incontrare. Mio Signore e mio Dio: tu sei il pane della vita, mi dai la forza per vivere e amare, vivere e sperare, vivere, cantare e dare la vita. Tu sei la luce che vince le tenebre, la nostra pace, la via, la verità, la vita, il buon pastore che mi cerca quando sono perduto, la rivelazione che chi vuole essere il primo deve essere il servo di tutti».

Al termine, infine, dopo la benedizione e il canto finale è avvenuta la consegna degli attestati di partecipazione al Corso cerimonieri, svoltosi nei mesi scorsi in 5 diverse sedi dell'intera Diocesi. Per nostra Comunità hanno partecipato al corso e ricevuto l'attestato: Andrea, Davide e Giovanni.

Terminato l'incontro, tutti in piazza per la foto ricordo, pausa gelato e.... via a piedi per una bella camminata verso la stazione Centrale per il rientro, con la bella sorpresa.... della cancellazione di tutti i treni! Ma niente ci ferma e nulla ci spaventa, le nostre super mamme in meno che non si dica organizzano il "dirottamento" del gruppo verso la stazione Garibaldi e via sul Besanino per il rientro a casa!

Bellissima esperienza, bellissimo gruppo, grandi mamme e chissà che leggendo questo articolo non si aggiungano al gruppo altri ragazze e ragazzi che siano "pronti a servire". ■

Ottavio



Orari S. Messe estive

dal 3 giugno

	Germanedo	Belledo	Caleotto
LUNEDÌ	Ore 9.00		Ore 18.00
MARTEDÌ	Ore 9.00	Ore 18.00	
MERCOLEDÌ		Ore 10.00	Ore 18.00
GIOVEDÌ	Ore 9.00	Ore 20.30	
VENERDÌ	Ore 9.00		Ore 18.00
SABATO E PREFESTIVE	Ore 17.30	Ore 20.30	Ore 18.00
DOMENICA E FESTIVE	Ore 10.00 Ore 18.00	Ore 8.30 Ore 10.30	Ore 9.00

1974 - 2024:

Anniversari d'oro a Belledo

Il giugno del 1974 fu per la parrocchia di Belledo un mese di grazie. Il giorno 19 il cardinale Giovanni Colombo consacrò la chiesa e l'altare, realizzato secondo le norme liturgiche del Concilio vaticano II. È soprattutto, però, da ricordare che sabato 29 giugno 1974 in Duomo a Bergamo furono ordinati sacerdoti padre Giacomo (al secolo, Giacinto) Alborghetti e padre Luigi Consonni. Essi celebrarono quindi insieme la loro Prima santa Messa, domenica 30 giugno alle ore 11 nella chiesa di Belledo.

Nel bollettino parrocchiale di allora fu scritto: *“Mentre tutta la comunità accompagna don Luigi e don Giacomo all'Altare, il primo sentimento è per il Signore: di esultanza, di fierezza e gratitudine per aver voluto Egli scegliere due nostri giovani come ministri della Sua redenzione. Un sacerdote prima di tutto e soprattutto un'opera del Signore, è un dono del Signore. Per questo “rendiamo grazie al Signore nostro Dio”. E poi il nostro grazie è per don Luigi e don Giacomo: per aver accolto l'invito del Signore per averlo custodito e per avervi corrisposto con prontezza e generosità. La generosità è stata la caratteristica che la comunità di Belledo ha potuto apprezzare anche nell'impegno di catechista di oratorio svolto con impegno e fedeltà. Perciò mentre con cuore grato augura un sacerdozio santo e fecondo, la comunità parrocchiale vuole rinnovare nella preghiera e nella pratica coerente della vita cristiana la sua disponibilità ad accogliere altre chiamate del Signore”*. Trapela da queste parole anzitutto la gratitudine per un evento, che fu senza dubbio straordinario: due ordinazioni sacerdotali!

In questo prossimo mese di giugno, cinquant'anni dopo, vogliamo moltiplicare la gratitudine al Signore per i 50 anni di sacerdozio di Padre Luigi e Padre Giacomo. Lo faremo nella S. Messa di mercoledì 19 giugno, giorno della consacrazione della Chiesa parrocchiale, con una concelebrazione presieduta da entrambi i nostri sacerdoti. Si è scelto questo giorno, rispetto a quello proprio – anche quest'anno il 30 giugno cade in domenica! –, non solo perché l'anniversario della Dedicazione della Chiesa è festa liturgica significativa, ma anche perché padre Giacomo ricorderà domenica 30 il suo giubileo sacerdotale con la sua comunità della Fraternità Monastica di Gerusalemme a Firenze.

Don Ernesto, allora parroco a Belledo, nelle parole introduttive alla Prima Messa dei due sacerdoti novelli diceva: *“Questa loro prima S. Messa è e vuol essere un riconoscimento e gioioso grazie a Dio: perché il sacerdozio più che una grazia è un cumulo di grazie... Ed assieme ad essa è e vuol essere l'«offerta spirituale e gradita a Dio» di noi stessi all'amore salvifico di Cristo”*. Celebrare il cinquantesimo di Messa di questi religiosi, originari della nostra comunità, è un invito a riconoscere nel sacerdozio, cioè nel ministero presbiterale, un “cumulo di grazie” non solo per chi lo vive, ma per la Chiesa stessa. È invito poi per tutti, per ogni vocazione battesimale, a unirsi all'offerta totale di Cristo al Padre nell'amore. Il sacerdozio ministeriale è sacramento, cioè “segno e strumento” di questo dono. Il sacerdozio battesimale, di cui ogni fedele nel Battesimo è reso partecipe (Cristo stesso “ti consacra con il crisma della salvezza”, perché inserito in Lui

“sacerdote, re e profeta, sii sempre membro del suo corpo per la vita eterna”), non rappresenta però una vocazione minore nella prospettiva dell'amore e quindi del dono di sé.

Il *dono*, per cui vogliamo rendere grazie al Signore con e per padre Luigi e padre Giacomo, diviene una nuova chiamata – vocazione – che il Signore rivolge alla nostra comunità e a ciascuno. È una chiamata anche alle famiglie stesse, per educarsi ed educare i più piccoli non a “ricevere” e “prendere tutto o il più possibile” dalla vita, ma a fare della propria esistenza un dono di sé. *“A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune”* (1 Cor 12,7). Per realizzare questo c'è bisogno di preghiera. Pregare per le vocazioni vuol dire questo!■

don Andrea

P.S. Il 26 giugno don Romano Martinelli ricorda 60 anni di sacerdozio. Avremo modo di festeggiare anche lui nelle feste di settembre.

Le ceneri non vanno disperse

Nessuna dispersione delle ceneri, ma conservazione, preferibilmente, presso un luogo sacro. È una delle risposte che il Dicastero della dottrina della fede ha dato in una nota dopo la presentazione nell'ottobre scorso di una lettera di chiarimento da parte dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi. Due quesiti che nascono dalla constatazione dell'aumento del ricorso alla cremazione dei defunti soprattutto nelle grandi città. Un aumento dettato spesso anche da motivazioni economiche (i costi complessivi potrebbero essere più bassi rispetto all'inumazione del defunto), ma anche dal crescente desiderio dei parenti di disperdere le ceneri del proprio caro in luoghi per lui significativi, a volte su espressa richiesta del defunto stesso.

La nota ribadisce con chiarezza quanto previsto al numero 5 dell'Istruzione *“Ad resurgendum cum Christo” del 2016* che le ceneri vanno conservate in apposite urne e conservate in un luogo sacro (il cimitero, per intenderci), o in un'area «appositamente dedicata allo scopo, a condizione che sia stata adibita a ciò dall'autorità ecclesiastica». In realtà la legge civile italiana consente la conservazione delle ceneri anche presso la propria abitazione o in un luogo debitamente segnalato. La Chiesa spiega, invece, che la «conservazione delle ceneri in un luogo sacro può contribuire a ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana. In tal modo, inoltre, si evita la possibilità di dimenticanze e mancanze di rispetto che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione dei parenti».

ENRICO LENZI Riproduzione riservata - con riduzioni - da Avvenire del 13.12.2023

Inoltre, posto che venga escluso ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista e che le ceneri del defunto siano conservate in un luogo sacro, l'autorità ecclesiastica, nel rispetto delle vigenti norme civili, può prendere in considerazione e valutare la richiesta da parte di una famiglia di conservare debitamente una minima parte delle ceneri di un loro congiunto in un luogo significativo per la storia del defunto.■

Victor Manuel Card. Fernández, Prefetto

AVVISI e APPUNTAMENTI di **GIUGNO**

SABATO 1	Alle 6.45: Rosario salendo alla Rovinata In mattinata: confessioni dei bambini della Prima Comunione
DOMENICA 2	Prime comunioni: alle 10 a Germanedo, alle 10.30 a Belledo e alle 11 al Caleotto Alle 20.30 Processione eucaristica cittadina dalla chiesa di Castello alla Basilica
LUNEDÌ 3	Inizia l'orario estivo delle Sante Messe (fino al 31 agosto)
VENERDÌ 7	FESTA DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ: adorazione a Germanedo dopo la Messa delle 9 e al Caleotto dopo la Messa delle 18
DOMENICA 9	A Germanedo si celebrano i battesimi
LUNEDÌ 10	Inizia l'oratorio estivo
MERCOLEDÌ 12	Alle 10 S. Messa a Belledo con i ragazzi dell'oratorio: don Andrea celebra il 25° di sacerdozio
LUNEDÌ 17	Alle 21 a Belledo riunione per i genitori della vacanza delle medie
MERCOLEDÌ 19	Alle 10 S. Messa a Belledo con i ragazzi dell'oratorio Alle 20.30 S. Messa a Belledo per il 50° di consacrazione della Chiesa e il 50° di sacerdozio di Padre Luigi Consonni e Padre Giacomo Alborghetti
LUNEDÌ 23	Alle 21 a Belledo riunione per i genitori della vacanza adolescenti
MERCOLEDÌ 26	Alle 10 S. Messa a Belledo con i ragazzi dell'oratorio: presiede don Federico Valvassori, prete novello
DOMENICA 30	Si celebra la "GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA"

SACERDOTI:

PARROCCHIA Ss CPRIANO E GIUSTINA

GERMANEDO - VIA ALLA CHIESA, 3

DON MARCO RAPELLI

RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MAIL: parrocchia.germanedo@libero.it

CELL: 3475401182

TEL: 0341-494354

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

CALEOTTO - VIA BARACCA, 4/A

DON GIUSEPPE BUZZI

VICARIO

MAIL: buzzi.giuseppe@outlook.it

TEL: 0341-283887

PARROCCHIA Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO

BELLEDO- VIA FIOCCHI, 66

DON ANDREA BELLANI

VICARIO

MAIL: oratorio@madonnaallarovinata.it

TEL: 0341-287620

SITO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

"MADONNA ALLA ROVINATA": www.madonnaallarovinata.it

Prima Domenica del mese:

"raccolta cibi e fondo di solidarietà"
per aiutare i poveri delle nostre Parrocchie.

Terza Domenica del mese

"Buste di condivisione"
distribuite in Chiesa per aiutare le nostre Comunità.

Caritas e Centro di ascolto

Presso "Sicomoro", Via Fiocchi 66-Belledo

Venerdì ore 16.00-18.30